

Discarica in via Casilina, nell'apolitana si insensce anche il mto
Monte Compatria

Montecompatri

Il sindaco: «Risanare il rudere discarica»

«Risanate quella discarica a cielo aperto». Marco De Carolis, sindaco di Montecompatri ha chiesto al curatore fallimentare del complesso di 11 mila metri quadri, sequestrato nel 2006 al costruttore Danilo Coppola e attualmente all'asta, di provvedere a rimuovere immediatamente i rifiuti accumulatisi nell'interno che rappresentano un pericolo per la cittadinanza. Il complesso,

situato al chilometro 22 di via Casilina, proprio di fronte alla frazione di Laghetto, era destinato a diventare un centro commerciale e fu sequestrato una prima volta per difformità rispetto al progetto, approvato con concessione edilizia in sanatoria. Nella ricostruzione furono realizzati 1.000 metri quadri in più di quelli consentiti e furono apposti i sigilli dalle autorità giudiziarie. Da allora il rudere di cemento armato giace in stato di completo abbandono ed è diventato una discarica di

materiali inerti e di rifiuti di ogni genere. Secondo il sindaco di Montecompatri: «Ci sono anche problemi di sicurezza pubblica perché gli accessi sono facilmente valicabili e gli ambienti pericolosi e malsani potrebbero costituire un rifugio per sbandati e barboni».

Luigi Jovino

